

interpreti dei desiderii delle popolazioni italiane che domandano l'applicazione di sistemi pratici e non gli esperimenti di sistemi meccanici riconosciuti improduttivi; lasciamo, scusate la frase, questa sala di clinica dove la malata finanza italiana non fa che aggravarsi con la cura di una medicina sperimentale.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Araldi, unico iscritto in favore, ha la parola.

**ARALDI.** Io mi sono iscritto in favore di questa proposta di legge tal quale è stata redatta dalla Commissione del bilancio, per appoggiarla unicamente nel caso che possano venire accolte favorevolmente dal Ministero e dalla Commissione le proposte che io ho avuto l'onore di presentare in aggiunta a quest'articolo.

La facoltà che si viene ad accordare all'amministrazione delle finanze col rendere esecutoria la quota fissa per ogni cento giri di macina, determinata dagli agenti delle finanze per tutto il tempo per il quale questa quota, impugnata dagli esercenti, viene sottoposta al giudizio dei tribunali competenti, questa facoltà è una facoltà gravissima, la quale deve essere circondata da grandi garanzie, affine di prevenire gravissimi inconvenienti che possono accadere.

La Commissione del bilancio, preoccupandosi di questa importanza, ha regolato assai meglio nella redazione dell'articolo unico da essa proposto i procedimenti che devono usarsi in questo caso.

Alla redazione proposta dalla Commissione io non ho che un umile emendamento da proporre, in quanto che questo articolo possa essere poi seguito dagli altri quattro articoli addizionali da me proposti.

Parlerò in primo luogo di questo umile emendamento, che limitasi unicamente allo scopo che il mugnaio possa riavere con facilità quel soprappiù di quota pagata che gli viene accordata dal tribunale competente.

Allorchè la quota determinata dagli agenti del Governo risulta maggiore di quella determinata da parte del tribunale, il mugnaio ha diritto a rivalersi riguardo alla finanza. Sul modo con cui possa farsi questa rivalsa, il sesto comma dell'articolo della Commissione dice:

« Le somme che in seguito al giudizio definitivo risultassero pagate in più dal mugnaio nelle liquidazioni fatte sulla base della quota proposta dall'amministrazione, gli saranno restituite insieme agli interessi in ragione del 10 per cento all'anno, per il tempo decorso dal giorno del pagamento di ciascuna somma a quello della restituzione. »

Ora qui sventuratamente v'è una circostanza, per cui il povero mugnaio che abbia pagato qualche somma (e può darsi anche qualche somma rilevante in più, se il giudizio del tribunale tarda molto), dovrà poi penare due e qualche volta quattro anni prima di riavere quella somma cui ha diritto. Non c'è nessuno che ormai non

conosca a quali formalità si debba andare sottoposti quando si deve avere una restituzione qualsiasi dalla finanza. Ora, è bensì vero che viene abbuonato al mugnaio l'interesse in ragione del 10 per cento, ma è altresì vero che una restituzione fatta a tempo può giovare meglio al mugnaio, di quello che lo faccia l'interesse del 10 per cento che gli viene pagato fino all'epoca della restituzione della somma.

Io propongo adunque che, siccome il mugnaio deve far pagamenti successivi, il suo credito gli venga scontato sopra i pagamenti successivi. Epperò dove dicesi « le somme gli saranno restituite », aggiungerei *difal-candole dai pagamenti successivi* insieme agli interessi, ecc.

Io voglio sperare che la Commissione e l'onorevole ministro, non avranno difficoltà di accettare questa variazione alla loro redazione.

Un onorevole membro della Commissione mi fa osservare che bisognerebbe modificare anche la dizione « a quello della restituzione », sostituendovi « a quello del difalco. »

Lascio alla Commissione di modificarlo.

Ora vengo ad una parte che credo di somma importanza nell'attuale questione, e su cui prego la Camera a volermi accordare la sua benevola attenzione nel breve svolgimento che sarò per fare.

Lo scopo che io mi sono proposto negli articoli addizionali che ho avuto l'onore di presentare, si è di far sì che senza disautorare per ora menomamente i contatori dei giri, senza alterare il modo col quale essi funzionano attualmente, si possa ottenere dai mulini un provento più lauto di quello, assai meschino finora, che se ne può sperare pel corrente anno e per gran parte del successivo.

A questo proposito io mi sono condotto considerando che la Commissione la quale sarà prescelta dal Parlamento, a proporre provvedimenti sulla tassa del macinato, non può non impiegare lungo tempo nelle sue indagini e nei suoi studi; che le sue proposte non potranno venire applicate se non dopo un tempo ancora assai più lungo: e che durante tutto questo intervallo seguiranno pur sempre tutti gl'inconvenienti che da tutte le parti della Camera sono stati lamentati come conseguenza del sistema dei contatori dei giri. Io mi sono proposto, dico, di trovare un mezzo col quale, anche durante quest'intervallo, il provento della tassa del macinato, riscosso in base al contatore dei giri, possa essere più soddisfacente di quello che è attualmente.

L'onorevole ministro delle finanze in una delle passate sedute ha annunciato alla Camera come i proventi della tassa del macinato, in base al contatore, vadano gradatamente aumentandosi di mese in mese, e come, a suo giudizio, questi proventi risultino assai soddisfacenti; e specialmente egli fece notare come nel primo trimestre del corrente anno il prodotto della